Mariolina Bertini, *Dal palcoscenico al romanzo: l'“Olympia” di Balzac e il ‘mélodrame’*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3788>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3788

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 588-589

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Mariolina Bertini, *Dal palcoscenico al romanzo: l'“Olympia” di Balzac e il ‘mélodrame’*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 06 mars 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3788> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3788>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mariolina Bertini, *Dal palcoscenico al romanzo: l'“Olympia” di Balzac e il ‘mélodrame’*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

MARIOLINA BERTINI, *Dal palcoscenico al romanzo: l'“Olympia” di Balzac e il ‘mélodrame’*, in Aa. Vv., *Contatti Passaggi Metamorfosi. Studi di letteratura francese e comparata in onore di Daniela Dalla Valle*, a cura di Gabriella BOSCO, Monica PAVESIO, Laura RESCIA, Roma, Edizioni di storia e letteratura, «Temi e testi», 2010, pp. 245-258.

- 1 Il rilievo ed il fascino che il genere melodrammatico assume nell'opera balzachiana trova un motivo di grande interesse nell'affiorare del ricordo di un *mélodrame* del 1808 – *Olimpia ou la caverne de Strozzi*, dovuto a un certo F-B. Gilbert – nell'enigmatico ed esilarante *récit-pastiche* di Balzac *Fragments d'un roman publié sous l'Empire par un auteur inconnu [Olympia ou les vengeances romaines]*. Il riferimento intertestuale è presente sia nella prima versione del 1833, sia nelle successive edizioni del 1834 e del 1843, al momento dell'inserimento nella *Muse du département*. È proprio sulle suggestive allusioni di questa reminiscenza melodrammatica che riflette con acume M. Bertini in questo studio. Balzac imbastisce il pastiche di un romanzo impregnato di suggestioni melodrammatiche e «trasforma alcuni spunti della *pièce* del 1808 negli elementi portanti di un tipico *roman noir*» (p. 247). Dissimulando nelle versioni del 1833 e del 1834 (pubblicata nel «Voleur») la sua nostalgia per il *mélodrame*, Balzac aderisce all'abituale condanna di questo genere letterario «come genere ingenuo, stereotipato e di scarso valore letterario» (p. 257). Ma la diversa scelta operata nel 1843 «ricollocata il *mélodrame* e si suoi autori tra le realtà che si possono nominare senza vergogna» (p. 258). In questo senso, la citazione esplicita di Pixerecourt e del *mélodrame* nella *Muse du département* assume il valore di un omaggio nostalgico ed affettuoso.